

UNA FAMIGLIA SI RACCONTA

STORIE DI ADOZIONE



Foto di Mirco ed Enrica

LA STORIA DI VANESSA (UNGHERIA)

Partimmo: destinazione Ungheria, una calda mattina di agosto, con le **valigie piene di speranze, sogni, paure.**

Il nostro primo incontro con la bambina fu perfetto, ricco di emozioni e di sentimenti.

La lingua diversa non rappresentò un ostacolo, **i gesti, gli sguardi furono più intensi e colmarono in un istante la differenza linguistica.**

All'inizio ci fu spazio solo per un'enorme esplosione di gioia, da parte nostra che stavamo coronando il sogno di diventare genitori e anche da parte della bambina che finalmente trovava quella considerazio-

ne e quelle attenzioni e quei gesti d'amore che le erano sempre mancati.

La favola però non durò molto. Presto gli anni di dolore, di rabbia, di mancanze di amore, da parte degli adulti che avevano profondamente ferito e fatto parte di tutta l'infanzia della bambina, cominciarono a emergere e tutte queste emozioni divennero sempre più forti al momento che le chiedemmo di staccarsi dalle sue poche e uniche certezze, per seguire quelli che per lei, allora, erano solo due estranei.

A questo punto la sua disperazione si unì alla nostra disperazione di noi genitori che sembravamo non riuscire ad entrare in comunicazione e ad alleviare in alcun modo il profondo dolore che angosciava il suo cuore.

Passarono molti giorni durante il nostro soggiorno in questa situazione, ascoltavamo i suoi pianti senza poterla veramente consolare, cercavamo di avvicinarci a lei, ma c'era un muro di sfiducia a dividerci.

Solo l'amore, la pazienza, la determinazione, la forza ed il coraggio nel superare tanti momenti difficili, piano piano, riuscirono a sgretolare questa barriera che la bimba aveva innalzato intorno a sé.

Verso la fine della nostra permanenza in Ungheria, riapparve ogni tanto **negli occhi della bimba lo sguardo pieno di speranze ed aspettative** della prima settimana.

Adesso, la bambina era pronta ad iniziare il suo viaggio.
Non solo quello che l'avrebbe condotta in Italia, ma soprattutto quello che l'avrebbe portata ad **entrare a far parte di una vera Famiglia**.

Oggi, sono trascorsi più di due anni dal nostro viaggio in Ungheria.
Adesso possiamo dire finalmente che nostra figlia è serena.

Vivendo appieno tutto il suo dolore, **ha trovato dentro di sé la forza di reagire** e di ripartire proprio da esso.

È stato difficile arrivare fino a qui... i momenti duri sono stati tanti, ma la gioia che abbiamo provato ogni volta che li abbiamo superati è stata senz'altro maggiore.

***Il nostro viaggio per essere Famiglia**, cominciato in quella calda mattina di agosto, continua tutt'oggi e continuerà con momenti belli, gioie, ma anche momenti difficili per tutta la vita.*

di Massimo e Barbara